



Permesso di sei mesi, oggi decreto del governo

*Bossi soddisfatto: «Rubinetti chiusi, intanto svuotiamo la vasca»
Berlusconi deluso dal Viminale: ora la linea la diamo io e Umberto*

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

«**D**obbiamo chiudere i rubinetti e cominciare a svuotare la vasca». Umberto Bossi, in Transatlantico, appena terminato il voto sul caso Ruby, sintetizza con una frase delle sue la linea, ora condivisa nella maggioranza, sull'immigrazione. E in effetti va proprio così. In serata da Tunisi arriva la notizia da Roberto Maroni dell'accordo siglato, e del decreto in arrivo, per oggi, che assegnerà un permesso temporaneo di sei mesi agli immigrati già presenti sul territorio nazionale. Il che permetterà di «svuotare la vasca» (con i migranti che potranno a quel punto spostarsi negli altri Paesi della Ue) mentre, sempre per stare alla metafora bossiana, i rimpatri diretti concordati ieri col governo tunisino dovrebbero - negli auspici del governo - mantenere nel frattempo i «rubinetti chiusi».

Oggi intanto è in programma a Palazzo Chigi la cabina di regia con le Regioni, un delicato vertice per superare resistenze e squilibri che hanno messo Berlusconi in difficoltà col suo stesso partito e creato frizioni anche con il Viminale.

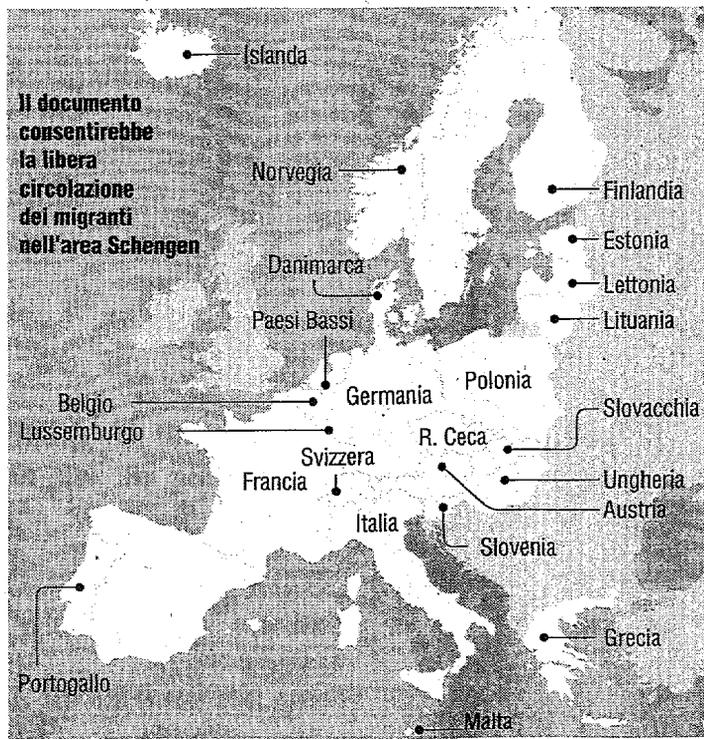
**Il premier preoccupato:
«Con questa decisione
l'Europa dovrà
assumersi le sue
responsabilità»
Incontro con Alemanno
e Mantovano
Oggi delicato vertice
con le Regioni**

«Sarebbe stato meglio se la guida dell'emergenza fosse stata di Palazzo Chigi», era stato lo sfogo del premier, in attesa di notizie da Tunisi, dove Roberto Maroni era tornato per chiudere la trattativa. Verso l'Europa, ma anche verso la gestione della complicata materia da parte del ministero dell'Interno.



È preoccupato, Berlusconi, all'indomani della visita a Tunisi. Lo ammette con tutti i suoi interlocutori. «La questione non si chiude da un giorno all'altro, perciò va affrontata in modo più collegiale, ed è preferibile - insiste - che, da ora in poi, a gestirla sia Palazzo Chigi. Ne parlerò con Maroni», promette. Deluso, ma ancora fiducioso sulla lealtà della Lega. Sui permessi temporanei, infatti, l'ok di Bossi riporta il sereno: «Sono l'unico modo per costringere l'Europa a prendersi le sue responsabilità», confida il premier ai suoi. Di questo si è parlato, nel pomeriggio, anche in un incontro a palazzo Grazioli col sottosegretario dimissionario Alfredo Mantovano, che vede così accolta una proposta che, inascoltato, aveva lanciato lui per primo. Con lui Alemanno, capofila del "documento dei 62", che ha dato voce al malessere montante del Pdl per una gestione "sbilanciata" dell'emergenza sbarchi. Posizione che, in definitiva, condivide lo stesso Berlusconi. Ma intanto - al di là degli auspici - gli immigrati continuano a essere ospitati in massima parte nelle regioni del Sud, con il Nord neanche sfiorato, hanno fatto notare Alemanno e Mantovano. Anche se il sindaco di Roma si

Il permesso di soggiorno temporaneo



ANSA-CENTIMETRI





consola col fatto che i migranti giunti ieri a Civitavecchia, non si disperderanno nel territorio laziale: «Ho avuto assicurazioni in tal senso», dice.

Ma da parte del Pd, e di Gianfranco Fini, c'è grande scetticismo sulla sua concreta attuabilità della linea dei permessi temporanei, se non ci sarà la disponibilità degli altri Paesi a ricevere gli immigrati che ne faranno richiesta. E l'opposizione resta dura: «Il governo del fare per 5mila immigrati è riuscito a trovare solo 5 bagni chimici», ironizza il segretario del Pd Pierluigi Bersani. Più costruttiva la posizione di Pier Ferdinando Casini. «Questa situazione deve portare a capire se l'Europa esiste o meno», dice il leader dell'Udc, ricordando le misure previste e già adottabili, in sede Ue, con la direttiva 55 su Frontex e Uesa. Ma per parte sua il governo, avverte Casini, «deve proporre all'Europa precise misure di solidarietà». Drastico invece Fini: «Dubito che Berlusconi manterrà le promesse», dice il presidente della Camera e leader di Fli. «Me lo auguro per i Lampedusani, ma temo sia solo l'ennesima promessa mirabolante».

